

Letteratura cinese – La cultura cinese, Miriam Castorina

I simboli delle RPC

I cinesi si riferiscono al proprio paese chiamandolo Zhongguo, tradotto in Regno di Mezzo. Molti studiosi occidentali hanno mosso delle critiche cinesi accusandoli di essere sinocentrici ossia di considerarsi al centro del mondo e di ritenere la propria cultura superiore a quella di altre popolazioni, anche se solo nel 1689 Matteo Ricci presentò gli esatti confini del mondo ai cinesi e con il suo celebre Mappamondo decise di porre la Cina al centro della sua mappa, questo avvenne per la prima volta poiché generalmente è l'Europa ad essere posta al centro della mappa geografica di tutto il mondo. Nel ventesimo secolo il termine Zhongguo deriva dal termine Zhonghua minguo ovvero Repubblica Cinese. Durante l'Impero Romano, i cinesi erano generalmente indicati come Seri o Seres dal latino sericus ovvero di seta. la popolazione del Celeste Impero era quindi indicata con il nome del prodotto per il quale erano celebri nel mondo antico la seta. Nel Medioevo grazie al Milione di Marco Polo si diffuse invece il termine Catai o cataio, toponimo derivato dal nome di una confederazione di tribù mancesi chiamati Qidan. Riguardo all'origine della parola Sinae esistono due diverse teorie alcuni studiosi ritengono possa essere collegata alla dinastia Qin, altri invece pensano che Cina derivi dal persiano Chini, a sua volta basato sul sanscrito cina ovvero colto e dotto. I cinesi hanno utilizzato moltissimi nomi per riferirsi al proprio paese. Durante la dinastia Zhou, il termine Zhongguo è stato impiegato per riferirsi ad almeno tre concetti diversi: significava guozhong, nel regno ovvero sotto il potere del sovrano, i reami centrali ovvero quelli legati strettamente alla dinastia regnante e per distinguere i cinesi da barbari chiamati Yi. Il nome ufficiale che attualmente designa il regno di mezzo è Repubblica Popolare Cinese fondata il primo ottobre del 1949 con capitale Pechino anche denominata come Nuova Cina col quale si intende il nuovo governo. Nel luglio del 1949, la dirigenza del partito invitò la popolazione ad ideare la bandiera della nascente repubblica, tra le opere inviate fu selezionata quella di Zeng Liansong, il cui disegno iniziale prevedeva oltre le cinque stelle anche la falce e il martello. La bandiera della RPC è comunemente chiamata bandiera rossa a 5 Stelle venne presentata il primo ottobre 1949 In occasione della fondazione della Repubblica e venne issata Mao Zedong. La bandiera è inscritto in un rettangolo rosso brillante, nell'angolo superiore sinistro sono situate 5 Stelle dorate una più grande circondata dalle altre quattro disposte a cerchio, secondo l'interpretazione ufficiale lo sfondo rosso rappresenta la rivoluzione mentre la posizione delle stelle indica l'unità del popolo che converge al centro, il significato dato dall'artista tuttavia era un altro, la grande stella raffigura il PC, le quattro stelle indicano l'unità del popolo sotto la guida del Partito, in particolare indicano le quattro classi sociali indicate da Mao: operaia, i contadini, la piccola borghesia e i capitalisti patriottici. Mentre c'è un'altra teoria in cui le quattro stelle rappresentano le principali etnie della Cina. Come per la bandiera, la scelta dell'emblema della Nuova Cina avvenne grazie a una competizione, a vincere fu un famoso architetto di nome Liang Sichen. L'emblema è di forma circolare e sullo sfondo rosso al centro c'è la Porta della Pace Celeste ovvero l'ingresso principale alla Città Proibita, è sovrastata dalle cinque stelle della bandiera, le spighe di grano che racchiudono lo stemma stanno a simboleggiare il carattere contadino della rivoluzione cinese, mentre la ruota nella parte inferiore rimanda alla classe operaia. L'emblema della RPC viene ufficialmente adottato dal governo il 20 settembre del 1950. L'inno nazionale della Repubblica Popolare Cinese si intitola "La marcia dei volontari", il testo fu scritto nel 1934 dal celebre poeta e commediografo cinese Tian Han, mentre la musica fu composta da Nie er, l'anno dopo della sua scrittura divenne il tema musicale del film intitolato "Figli nella tempesta", il film racconta la storia di un giovane che lascia la propria casa per andare a combattere contro i giapponesi, la canzone divenne così popolare da essere pubblicata da Pathé Records ovvero la prima casa discografica con sede a Shanghai. Il 27 settembre 1949 venne scelto come inno nazionale, ma durante la Rivoluzione Culturale in cui l'autore venne arrestato il brano più proibito per un certo periodo e sostituito dal celebre canto rivoluzionario "L'Oriente è Rosso". "La marcia" venne ripristinata nel 1978 con alcune modifiche al testo che però creano confusione e spinsero l'Assemblea Nazionale del Popolo a ritornare al testo

originale nel 1982. Solo nel 2004 La marcia dei volontari è stato ufficialmente adottato come inno nazionale.

L'ordinamento dello Stato

La prova della connessione tra la struttura interna del partito e l'ordinamento statale della RPC è visibile all'interno della prima bozza stilata del Partito Comunista. La Costituzione stabilisce che tutti i poteri appartengono al popolo e sancisce il principio del centralismo democratico, prevede che i rappresentanti dei governi locali e centrali vengano nominati democraticamente. Nello specifico il sistema di governo è fondato sull'Assemblea Nazionale del Popolo (ANP) sotto la guida del Partito Comunista ed il potere statale è tripartito tra Assemblea Nazionale del Popolo, Il Partito Comunista Cinese e l'Esercito Popolare di Liberazione. L'ANP è l'organo supremo del potere statale, svolge principalmente funzioni legislative ed è costituita da circa 3000 membri che restano in carica per cinque anni. L'ANP si riunisce una sola volta all'anno, solitamente a marzo, nella Grande Sala del Popolo. Nel corso del tempo restante è il Comitato Permanente dell'ANP ad agire come organo legislativo, contrariamente a quanto accade nei paesi occidentali in Cina è questo comitato ad avere facoltà di interpretare le leggi e la Costituzione nei limiti imposti dall'ANP, ha anche il potere di modificare la legislazione. A capo del Comitato Permanente vi è un presidente il quale è considerata la terza carica più alta dello Stato dopo il Presidente della Repubblica e il segretario di Partito, cariche solitamente ricoperte dalla stessa persona. Le assemblee popolari locali sono costituite a livello provinciale, municipale, distrettuale e di villaggio. Nel caso del livello più basso, i membri delle assemblee popolari sono nominati direttamente dai cittadini maggiori di 18 anni mentre sono gli stessi membri delle assemblee locali minori a scegliere i rappresentanti dell'assemblea di livello immediatamente superiore e così via, in questo caso si parla di scelta indiretta. L'ANP ha inoltre il compito di nominare il capo dello Stato cioè il presidente della Repubblica denominato Zhuxi, secondo quanto stabilito dalla costituzione nel 1982 il presidente deve essere un cittadino cinese di almeno 45 di anni e ha il compito di promulgare le leggi, nominare il primo ministro, i ministri, i membri del Consiglio di Stato, i presidenti delle commissioni e gli ambasciatori. Il presidente della RPC resta in carica per cinque anni e non può essere nominato più di due volte consecutive, nella maggior parte dei casi a ricoprire la carica è un importante esponente del PCC, ci sono state eccezioni come Mao che ha ricoperto le cariche di segretario del Partito Comunista cinese e di presidente della commissione militare centrale. Il governo centrale del popolo è esercitato dal Consiglio degli affari di Stato, supremo organo esecutivo della RPC composto dal primo ministro, dal vice primo ministro, dai consiglieri, dai ministri, dai presidenti delle commissioni del Consiglio. Tutte le cariche hanno durata di 5 anni non possono essere rinnovate più di due volte consecutive. Il Consiglio degli affari di Stato ha il potere di elaborare regolamenti amministrativi, emanare ordinanze e decisioni nell'ambito della sua giurisdizione, gestire le relazioni diplomatiche con l'estero e dirigere tutti i governi locali della Cina. Il Consiglio si riunisce periodicamente attraverso le riunioni esecutive a scadenza settimanale e quelle plenaria che invece si tengono ogni due mesi. Attualmente, il Consiglio comprende 28 dipartimenti o ministeri che coinvolgono specifici settori dell'amministrazione. Il comando delle forze armate è affidato alla Commissione Militare Centrale (CMC), ed è scelta dell'Assemblea Popolare. A seguire vi sono la Corte Suprema del Popolo e la Procura Suprema del Popolo, la prima è l'organo giudiziario statale con giurisdizione su tutto il territorio con l'eccezione delle regioni amministrative speciali di Hong Kong e Macao, in cui i giudici sono scelti dall'ANP. La Corte Suprema ha potere di giudizio indipendente, può decidere su crimini dei quali non vi è un chiaro regolamento all'interno del codice penale, ed è ultimo organo a cui appellarsi e che può autorizzare la pena di morte, alla Corte Suprema fanno capo le Corti popolari sviluppate su tre livelli alte, intermedie e basse. La Procura Suprema del Popolo costituisce l'organismo di supervisione legale e in quanto tale ha potere di controllo sull'osservanza delle leggi, a quest'organo spetta il delicato compito di indagare sui reati commessi da pubblici funzionari nell'esercizio dei loro doveri. Il Partito Comunista cinese PCC è stato fondato il

primo luglio 1921 a Shanghai, ed è costituito dai delegati delle varie zone della Cina circa 2000 e dal segretario. Il Congresso si riunisce ogni 5 anni nella Grande Sala del Popolo a Pechino, come per l'ANP il sistema delle nomine è indiretto. La massima autorità del Congresso nazionale del PCC, nei periodi in cui essa non è in sessione, è rappresentata dai membri titolari e supplenti del Comitato Centrale, scelte dal congresso stesso. Il Comitato Centrale ha una struttura piuttosto articolata, è costituito dalla Commissione militare centrale e dall'Ufficio Politico. L'Ufficio Politico svolge funzioni di supervisione e controllo del partito e al suo interno comprende il Comitato Permanente dell'Ufficio Politico composta da 5 a 9 membri e il segretario generale del Comitato Centrale è il massimo esponente dell'Ufficio Politico. Un'importante istituzione che fa capo al Partito è la Conferenza Politica Consultiva del Popolo cinese, questa istituzione ha il preciso compito di rappresentare tutti i partiti della RPC, sotto la guida del Partito Comunista, infatti il PCC non è l'unico partito esistente in Cina ce ne sono altri otto.

Suddivisione amministrative della RPC

La Cina ha sviluppato un sistema di governo centralizzato che riusciva a controllare capillarmente il territorio grazie a una suddivisione amministrativa funzionale, ovvero la divisione in province che corrispondono alla parola cinese sheng, ed è una porzione di territorio generalmente molto vasta con elementi, tradizione e dialetti spesso anche molto distanti dalla cultura ufficiale, è anche per questo che da sempre le province rivestono un importante ruolo culturale e che i cinesi sono molto legati al loro territorio d'origine, solitamente i nomi delle province hanno origine da precedenti divisioni amministrative, da caratteristiche topografiche, da città particolarmente famose. Tutte le province hanno uno o più nomi semplificati solitamente composti da un unico carattere, in alcuni casi si trattava della prima sillaba ma spesso derivano dal nome dell'antico stato feudale che occupava la stessa area geografica nel passato. A partire degli anni Ottanta del XX secolo, nella Repubblica Popolare esistono cinque livelli di governo locale: provincia, prefettura, contea, comune e villaggio, il Partito ha in ogni provincia un proprio comitato provinciale cui segretario ha un potere decisionale maggiore del governatore provinciale stesso. La Cina è attualmente suddivisa in 23 province, 5 regioni autonomia, 4 municipalità sotto il diretto controllo del governo e due regioni amministrative speciali. Le province sulle coste orientali sono le più ricche e sono le prime ad avere avviato contatti con l'Occidente, infatti i primi europei si stabilirono principalmente a Canton, nella provincia del Guangdong. È da queste regioni e da quella limitrofa del Fujian che alla fine dell'Ottocento, presero avvio primi flussi migratori diretti soprattutto verso gli Stati Uniti dove i cinesi erano impiegati come coolie cioè lavoratori mal pagati e senza alcun diritto, per queste ragioni il cantonese è la lingua di molte odierne chinatown statunitensi. Ancora aperta è la cosiddetta questione di Taiwan, stato democratico denominato Repubblica di Cina o (ROC), considerata dalla RPC parte del proprio territorio. La ROC comprende le isole Pescadores, l'arcipelago delle Quemoy e le isole Matsu e reclama territori della Cina continentale, del Tibet, della Mongolia esterna e dalle Repubblica di Tuva. L'ultima dinastia imperiale, quella dei Qing, crollò con la crisi finanziaria, il passaggio da impero a repubblica tuttavia non fu semplice. Nel 1919 venne fondato il partito nazionalista, seguito da quello comunista fondato nel 1921, dopo poco più di un ventennio di alterne vicende di alleanze e rotture sfociate in una guerra civile, nel 1949 il PCC conquistò il potere e fondò la Repubblica Popolare. L'esercito guidato da Chiang kai-shek fu sconfitto nonostante il massiccio supporto degli USA che aveva finanziato e appoggiate il regime nazionalista e nel maggio del 1949 si rifugiò nell'isola di Formosa nome che i portoghesi diedero a Taiwan portando con sé innumerevoli tesori custoditi nella Città Proibita. Nel 1950 in seguito agli attacchi della Corea del Nord verso sud, Truman ordinò alla settima flotta della Marina americana di recarsi nello Stretto di Taiwan fine di prevenire ogni attacco contro Formosa. Il governo statunitense strinse alleanze anti-comuniste con altri Stati come Giappone, Corea del Sud, Filippine, Australia e Nuova Zelanda e nel 1954 fu firmato il Trattato di difesa comune con il governo della ROC, inserendo la provincia di Taiwan sotto la protezione americana. la questione di Taiwan costituisce dall'ora uno dei maggiori contrasti tra

Stati Uniti e Cina, almeno fino al 1971 quando la Cina espelle il rappresentante di Taiwan anche se il governo cinese sostiene fin dalla fondazione, la politica di una sola Cina e non ammette movimenti separatisti all'interno del paese.

Le regioni autonome sono suddivisioni amministrative di livello provinciale stabilite sulla base dei gruppi etnici che le popolano, i quali godono di una legislazione speciale, a capo delle regioni autonome vi è un presidente che deve appartenere al gruppo etnico maggiore della regione, le 5 regioni autonome sono Guanxi con maggioranza etnica Zhuang, Mongolia interna e Ningxia con maggioranza etnica Hui, Xinjiang con maggioranza etnica Uiguri e Tibet. La municipalità sotto il diretto controllo del governo comprendono Pechino, Chongqing, Shanghai e Tianjin, si tratta di città particolarmente grandi che hanno un diversa amministrazione. Hong Kong e Macao sono le regioni amministrative speciali, queste due metropoli godono per ragioni storiche di maggiore autonomia rispetto al resto del paese, le due regioni gestiscono autonomamente il loro sistema legale e le politiche economiche, hanno una propria moneta e figurano in alcune organizzazioni internazionali e competizioni sportive come regioni autonome rispetto alla RPC. Dopo essere stata ceduta al Regno Unito attraverso i cosiddetti trattati ineguali, Hong Kong fu temporaneamente ceduta agli inglesi per 99 anni a partire dal 1898 è formalmente restituita alla Cina nel luglio del 1997. Macao è diventata una colonia portoghese nel XVI secolo e tale rimarrà fino al 1999, anno in cui la sovranità del territorio è stata trasferita alla Cina. Un'ulteriore suddivisione riguarda alcune aree ritenute strategiche per l'economia, definite Zone Economiche Speciali o ZES, si tratta principalmente di città in cui vi sono politiche particolari che favoriscono il commercio come incentivi per gli investitori stranieri e indipendenza nella gestione degli scambi, le ZES comprendono tre città della provincia del Guangdong, la città di Xiamen e infine l'intera provincia di Hainan.

La geografia

La Repubblica Popolare Cinese occupa un vastissimo territorio caratterizzato da una grande varietà di climi, corsi d'acqua e ambienti naturali, si pone al terzo posto al mondo per grandezza dopo la Russia e il Canada, la Cina è situata nell'emisfero boreale e tutto il suo territorio si trova a nord dell'equatore. La superficie totale della Cina è di poco inferiore a quello dell'Europa mentre costituisce un quarto della superficie totale dell'Asia, nonostante le dimensioni e il fatto che la Cina attraversa cinque fusi orari il governo ha fissato l'ora legale all'intera nazione su quella di Pechino per ragioni pratiche. La Cina confina con 14 paesi: Corea, Russia, Mongolia, Kazakistan, Kirghizistan, Tajikistan, Afghanistan, Pakistan, India, Nepal, Bhutan, Birmania, Laos e Vietnam, la conformazione fisica della Cina viene associata alla figura di un gallo. Si possono individuare due tipologie di costa sul territorio cinese: le coste sabbiose e pianeggianti del Nord e quelle frastagliate e ventose del sud-est, queste ultime particolarmente adatte alla navigazione per tutto l'anno grazie alle temperature miti, da qualche anno si sta inoltre cercando di rendere le spiagge del Nord più attraenti e adatte ad attività turistiche, sebbene la Cina non sia famosa come zona balneare, per questo c'è l'isola di Hainan considerato un vero e proprio paradiso tropicale. Dal punto di vista climatico è possibile suddividere la Cina in tre grandi zone una zona fredda a ovest, una zona arida o semiarida a nord e una zona monsonica a est. La Cina è bagnata a est dal Mare Bohai o Mar Giallo e dal Mar Cinese Orientale, a sud del Mar Cinese Meridionale e lo Stretto di Taiwan divide il continente della Repubblica cinese. La Cina conta più di 7600 isole sparse, la più grande dopo l'isola di Taiwan, è l'isola di Hainan. L'isola di Taiwan ha un clima mite in inverno e molto caldo e piovoso d'estate nell'isola si coltivano soprattutto riso, canna da zucchero e tè, l'industria ittica è una delle risorse maggiori del luogo, insieme alla silvicoltura. La popolazione è composta per il 98% da cinesi di etnia Han, mentre la popolazione originaria ad Gaoshan costituisce solo il 2%. L'economia è molto sviluppata grazie alla crescita che ha coinvolto le cosiddette quattro tigri dell'Asia ovvero Taiwan, Singapore, Hong Kong e Corea del Sud. A partire dagli anni 90 i rapporti commerciali tra ROC e RPC si sono intensificati a beneficio dell'una e dell'altra parte. L'isola di Hainan apparteneva amministrativamente al Guangdong mentre attualmente dà il nome a tutta la provincia. Il monte più

famose dell'isola è il monte Cinque Dita, una larga parte dell'isola è occupata dalla foresta tropicale, da cui derivano i maggiori prodotti del luogo come gomma, olio di palma e cocco. La maggior parte delle isole cinesi è situata nel Mar Cinese meridionale e solitamente ci si riferisce a questo gruppo di isole con il nome di isole del mar Cinese Meridionale.

I monti

La topografia della Cina è molto varia va dalle vaste e basse pianure a picchi montuosi, le aree montuose sono in percentuale più numerose. I monti hanno un'importanza particolare nella cultura cinese, vi sono numerose montagne ritenute sacre daoisti e buddisti, compiere un pellegrinaggio in questi luoghi costituisce per i credenti il percorso essenziale per favorire l'ascesa spirituale oltre a quella fisica. Le Cinque Montagne Sacre sono principalmente importanti per il daoismo, tra queste spicca il Taishan la montagna sacra per eccellenza. Tra le vette più alte c'è la catena dell'Himalaya che disegna un confine naturale tra la Cina e il subcontinente indiano e la sua cima più celebre è l'Everest. La catena montuosa di Qinling, di cui vetta più alta è Taibai shan sono celebrate fin dall'antichità come uno dei più bei paesaggi montuosi della Cina, oltre a costruire un'importante linea di demarcazione geografica tra il nord e il sud, i monti Qinling fanno da spartiacque tra le aree di drenaggio del Fiume Azzurro e del Fiume Giallo. Un'altra catena importante è Changbai shan situato a sud-est della provincia di Jilin, la sua vetta più alta è il monte Baitou. Quest'area è famosa per la produzione dei cosiddetti tre tesori del Nordest: ginseng, visone e corna di cervo utilizzati nella medicina tradizionale. I monti della catena di Kunlun hanno una particolare conformazione che richiama alla mente un enorme dragone tanto da farle meritare il nome di spina dorsale dell'Asia.

Gli altopiani e le pianure

A ovest troviamo l'altopiano del Qinghai-Tibet denominato tetto del mondo, questa zona ha molta importanza anche per quanto riguarda le risorse idriche, dal momento che vi nascono i principali corsi d'acqua, l'altopiano è incorniciato dalle catene montuose più alte del mondo. Più a est l'altezza media dei rilievi varia tra i 1000 e i 2000 m, quest'area comprende l'altopiano della Mongolia interna, l'altopiano del Loess e l'altopiano dello Yunnan-Guizhou. L'altopiano della Mongolia interna è caratterizzato da un clima molto asciutto del momento che un terzo dei deserti cinesi si trova in quest'area, l'altopiano del loess è a sud di quello della Mongolia interna ed è composto dalle ampie aree desertiche del deserto del Gobi mentre l'altopiano dello Yunnan-Guizhou occupa un'area compresa tra le due province omonime. La pianura più vasta della Cina è la pianura Nordorientale ed è caratterizzata da un clima sia continentale che monsonico con estati corte e piovose e inverni freddi e lunghi, la pianura è celebre per la sua terra nera molto fertile dove si producono principalmente grano e soia, ma l'area è anche ricca di risorse naturali come petrolio e carbone. A sud di questa vasta area è situata la pianura Settentrionale conosciuta anche col nome di Huang-Huai-Hai pingyuan dal nome dei tre fiumi che l'attraversano, è particolarmente importante dal punto di vista culturale infatti è proprio qui che ha avuto origine la civiltà cinese indicata come Pianura Centrale, in questa zona si coltivano principalmente cereali come mais, miglio e sorgo, ma anche cotone, ed è l'area più densamente popolata della Cina. La terza pianura è la pianura del basso e medio corso del Fiume Azzurro, la pianura si sviluppa dalla provincia dello Hubei passando per Hunan e Jiangxi e arriva fino al delta del Fiume Azzurro, è ricca di corsi d'acqua e dei maggiori laghi cinesi. La regione è dotata di una grande varietà di flora e fauna e il mercato ittico è particolarmente fiorente. La pianura è il maggior produttore di grano, olio e cotone ed è caratterizzato da infinite distese di risaie, ed è anche molto ricca dal punto di vista economico perché ospita città come Shanghai, Nanning e Changsha.

La diga delle Tre gole

I lavori per la diga delle Tre Gole hanno avuto inizio nel dicembre 1994 e si sono conclusi nel maggio 2006. La diga è situata sul Fiume Azzurro nella provincia del Hubei, è stata fortemente voluta dal governo per ridurre le inondazioni, rendere navigabile l'alto corso del fiume, e con la costruzione di una centrale idroelettrica, si voleva compensare le scarse risorse energetiche della parte centrale e orientale

del Paese. La centrale riesce a produrre il 3% dell'energia elettrica consumata in Cina e ha permesso di ridurre le emissioni di CO₂, anche questa centrale ha costituito un grande impatto sull'ambiente e sulla popolazione locale, la diga deve infatti il suo nome alle Tre Gole sul Fiume Azzurro, che fin dall'antichità era famoso per lo scenario mozzafiato ora andato perduto perché sommerso dalle acque e la costruzione del bacino ha portato alla scomparsa di oltre un migliaio di siti archeologici.

I bacini, fiumi e laghi

Il territorio cinese è caratterizzato dalla presenza di alcuni bacini tra cui il bacino del Tarim e il bacino di Junggar, entrambi ricchi di risorse naturali come petrolio e gas naturale. Il bacino del Tarim è attraversato dal deserto di Taklamakan. Il terzo bacino cinese per grandezza è il bacino di Qaidam, ricco di risorse naturali quali petrolio, zinco e sale. Anche il bacino del Sichuan è molto vasto ed è caratterizzato da un clima caldo e piovoso che da sempre ha favorito l'agricoltura. La Cina è attraversata da 50.000 corsi d'acqua che ne fanno il sesto paese al mondo per volume di risorse idriche, tuttavia queste risultano insufficienti se messi in relazione con il totale della popolazione. Il controllo delle acque sarebbe stato il fattore chiave per l'accesso al potere e il suo consolidamento, tutte le dinastie che si sono succedute nei secoli sono intervenute nella gestione delle risorse idriche realizzando anche opere pubbliche di particolare rilevanza. Sull'altopiano tibetano nascono i principali corsi d'acqua della Cina e dell'Asia sud-orientale come il fiume Giallo, Il fiume Azzurro, l'Indo, il Mekong, il Saluen, il Brahmaputra e il fiume Sutlej. Attualmente il governo centrale ha intrapreso molte iniziative per la gestione e il controllo delle acque tra le quali il progetto di diversione delle acque Sud-Nord e il progetto della diga delle Tre Gole. Il Fiume Azzurro è il più lungo dell'Asia e il terzo al mondo dopo il Rio delle Amazzoni e il Nilo, è stato denominato Changjiang che letteralmente significa il fiume lungo. Nei paesi anglofoni è conosciuto come Yangzi Jiang, anche se il termine si riferisce ad uno dei rami principali del delta del fiume ma in inglese è stato esteso a tutto il suo corso, tradizionalmente questo fiume segnala linea naturale di demarcazione tra il Nord e il Sud. Il corso medio del Changjiang attraversa invece un ampio tratto pianeggiante ricco di risorse idriche grazie ai suoi molti affluenti e laghi. Il fiume Azzurro è importante anche dal punto di vista culturale, infatti scavi recenti hanno rivelato l'esistenza di insediamenti umani risalenti a quasi 2 milioni di anni fa. Il secondo fiume per lunghezza della Cina è il Fiume Giallo che attraversa nove province e regioni autonome prima di sfociare nel mare Bohai, il corso offre abbondanti risorse idriche che hanno visto crescere nell'aria un grande numero di centrali idroelettriche. Nella parte del fiume che attraversa la pianura del Loess il fiume è ricco di sedimenti sabbiosi che rendono l'acqua torbida, particolarmente fangosa e le danno il caratteristiche colore giallo. Il fiume Giallo è la zona in cui si è originata l'agricoltura cinese, il suo bacino è denominato la culla della civiltà Han ed è una delle aree di origine dell'essere umano, è al centro di molte leggende e miti di fondazione. Tra le più celebri c'è quella di Nuwa, la donna-dea che secondo la tradizione creò l'uomo plasmandolo con il fango del fiume. La Cina è celebre per un famoso corso artificiale noto come Grande Canale Imperiale, è il corso artificiale più lungo al mondo e collega Pechino a Hangzhou. Tra i laghi cinesi più importanti ci sono il lago Poyang, Il lago Dongting, il lago Taihu. Il lago Poyang è il lago d'acqua dolce più grande della Cina e costituisce un habitat importante per centinaia di specie di uccelli che migrano in questi luoghi durante la stagione autunnale ed è anche importante per le specie acquatiche tanto che il governo ne ha vietato la pesca nel 2002. Il lago Qinghai è il più grande lago salato della RPC.

L'economia e la popolazione

L'economia cinese è mutata radicalmente nell'arco degli ultimi trent'anni a partire dall'adozione della cosiddetta politica di riforma e apertura del 1978, gli obiettivi di tale riforma sono riassunti nelle quattro modernizzazioni ovvero agricoltura, industria, difesa nazionale e settore tecnologico-scientifico. A livello locale, il governo lasciò un grande margine di libertà consentendo alle varie province di elaborare e proporre piani di sviluppo autonomi. Nel 2001 la Cina è entrata nel WTO e ha continuato a registrare

una crescita del PIL superiore al 9% e riuscì ad imporsi come motore trainante dell'economia mondiale a seguito della devastante crisi finanziaria del 2008. Nonostante la crescita vertiginosa la Cina resta un paese in via di sviluppo quando si confrontano le cifre derivanti dallo sviluppo economico alla popolazione totale. Le aree costiere sono le più ricche e le più sviluppate e da qualche anno il governo sta portando avanti i piani di sviluppo per accelerare la crescita delle parte occidentale del paese. Una delle basi tradizionali dell'economia cinese è l'agricoltura, anche se solo una piccola percentuale del territorio è coltivabile. Principalmente, nelle aree settentrionali, vengono coltivati cereali, cotone, patate e molte varietà di frutta, mentre le aree meridionale sono famose per il riso che, grazie al clima mite, rende due o tre raccolti all'anno. Nonostante gli sforzi del governo per modernizzare l'agricoltura, numerose aree sono ancora tecnologicamente molte arretrate, la Cina sta spingendo Pechino a cercare nuove terre da coltivare anche all'estero non è un caso che negli ultimi anni la Cina abbia sottoscritto molteplici accordi di cooperazione agricola con vari stati africani, tanto che gli esperti parlano di una nuova occupazione o colonizzazione cinese del continente nero. Per quanto riguarda il settore industriale, la Cina ha raggiunto in un secolo un livello di sviluppo pari a quello dei paesi industrializzati, l'industria ha cominciato a svilupparsi a partire degli anni cinquanta, con buoni risultati anche nel campo aerospaziale e nucleare. Attualmente molti prodotti cinesi come acciaio, ferro, carbone, cemento, fertilizzanti e elettrodomestici vengono esportati all'estero. La Cina è ricca di risorse minerarie tra cui carbone, petrolio e gas naturali, ed è presente una grande quantità di metalli non ferrosi come zinco, tungsteno e titanio che rendono il paese il terzo al mondo per riserve minerarie. In Cina vivono specie animali e vegetali uniche al mondo come il panda gigante che si trova in un'area protetta tra le province di Sichuan, Shaanxi e Gansu. La popolazione cinese è la più numerosa al mondo con oltre 1,3 miliardi di abitanti, le aree costiere sono le più densamente popolate. A partire dalla seconda metà degli anni cinquanta ci fu un dibattito sulla convenienza e la modalità di una pianificazione familiare che potesse essere usata per il controllo delle nascite, il dibattito ha trovato una sua soluzione nella politica del figlio unico del 1979, nella quale si vieta per legge di avere più di un figlio. La legge verrà modificata negli anni 90 e prevede una sanzione per le coppie che hanno più di un figlio. Ovviamente si tratta di una negazione dei diritti umani anche se l'applicazione di tale legge adesso è meno rigida e prevede molte eccezioni, sono escluse le famiglie delle aree rurali, gruppi etnici e i genitori che non hanno fratelli e sorelle. La legge non è in vigore a Hong Kong, Macao e Tibet. Sebbene tali misure si siano rivelati efficaci sul piano dei controlli delle nascite, hanno generato un profondo squilibrio tra i generi, in una società patriarcale come quella cinese, è prioritario che i figli portano avanti la storia della famiglia attraverso riti e credenze definiti con il termine culto degli antenati. Tradizionalmente è l'uomo a fare questi riti ed è sempre il figlio maschio a rimanere nella casa paterna e prendersi cura degli anziani genitori. Questo elemento ha portato all'aborto selettivo e ad un forte squilibrio tra maschi e femmine, sono per esempio in crescente aumento fenomeni come il rapimento delle donne per la cosiddetta "tratta delle mogli".

I gruppi etnici

Con minzu ci si riferisce alle varie etnie che vivono in Cina, lo stato ne riconosce 56. La definizione di etnia non è sempre univoca, gli Hui si distinguono solo per il fatto di essere musulmane mentre altri gruppi etnici come gli Hakka sono generalmente assimilati agli Han, alcuni gruppi si sono ben integrati nella società cinese, altri accettano meno facilmente le politiche della maggioranza Han, questo il caso di tibetani e uiguri. L'etnia più numerosa è quella degli Han che costituisce circa il 92% della popolazione totale, anche all'interno di questo gruppo sussistono grandi differenze culturali, linguistiche e genetiche. Questo termine venne utilizzato per la prima volta durante la dinastia Han per distinguere i cinesi dalle popolazioni barbare. La seconda etnia per numero di appartenenti è quella Zhuang, stanziata prevalentemente nella regione del Guangxi, la lingua principale è la lingua Zhuang dalla quale deriva una particolare forma di scrittura basata sui caratteri cinesi conosciuta con il nome di sawndip, utilizzata per secoli dagli sciamani e cantori. Il terzo grande gruppo etnico della Cina è costituito dai Manciù detti

Mancesi stanziati in Manciuaria, la lingua mancese è quasi del tutto estinta sebbene negli ultimi tempi vi sia un fenomeno di ritorno delle origini. La lunga dominanza mancese ha, in qualche modo, condizionato l'immaginario collettivo occidentale che attribuisce ai cinesi alcune tipicità proprie di questo gruppo etnico, l'esempio più classico è rappresentato dal codino, imposto alla popolazione come segno di sottomissione. L'etnia Hui si concentra soprattutto nella Cina nord-occidentale, questa etnia comprende più che un gruppo etnico, un gruppo che condivide lo stesso credo religioso l'Islam. A differenza degli Uiguri che hanno origini centro-asiatiche e sono turcofoni, gli Hui condividono sia la lingua che il sistema culturale degli Han, oltre a seguire la prescrizione alimentari imposte dalla religione, gli Hui si distinguono per l'abbigliamento ovvero le donne solitamente indossano il velo mentre gli uomini indossano un cappello di colore bianco o nero. Un'etnia molto numerosa è l'etnia Miao, conosciuti come Hmong. I Miao hanno comunità sparse nel mondo, di cui le più grandi si trovano oltre che in Cina, in Vietnam, negli Stati Uniti e in Thailandia. All'interno dell'etnia Miao esistono alcune differenze nel vestiario, nella dieta, nelle abitazioni e che si riflettono anche sulla lingua o meglio sulle famiglie di lingue conosciute come Hmong-Mien. Il gruppo etnico degli Uiguri è stanziato nella regione autonoma del Xingjiang, discendenti delle antiche tribù che abitavano l'Asia centrale hanno un proprio sistema di valori culturali distante da quello degli Han. Questo gruppo etnico è quello maggiormente represso dal governo di Pechino, il quale nel tentativo di contenere i movimenti indipendentisti ha ricevuto il sostegno di molte nazioni, in particolare dopo l'11 settembre, proprio perché la Cina ha utilizzato il termine terrorismo per giustificare la repressione della popolazione. Il governo cinese sta cercando di aumentare il livello di sinizzazione del territorio, attuando politiche a favore degli Han, queste politiche sono sfociate nel luglio 2009, in una rivolta che ha visto contrapposti Uiguri e Han. Il gruppo etnico Tujia è stanziato tra Hubei, Hunan, Guizhou e Chongqing e l'etnia Yin o Lolo è situata prevalentemente nelle aree montuose del Sichuan, Yunnan, Guizhou e Guangxi, il numero di Mongoli che vivono in Cina è il doppio di quelli che vivono nella Mongolia esterna. Trai i gruppi etnici maggiori per numero di individui ricordiamo infine quello dei Tibetani che comprende vari sottogruppi distribuiti tra Cina, India, Nepal e Bhutan, lo stato del Tibet venne invaso e occupato dall'esercito cinese nel 1950, nel 1959 una rivolta portata avanti dal Movimento di resistenza tibetano, con il supporto della CIA, provocò una dura repressione che portò all'esilio di molti esponenti politici. L'interesse cinese per il Tibet è in gran parte dovuta dalla posizione strategica della regione situata tra India e Cina, al fatto che vi sono numerose risorse naturali e in questa regione nascono i corsi d'acqua più importanti di tutto il continente. La RPC si è di fatto assicurato un controllo sulle risorse idriche più importanti del continente asiatico, nel marzo 2008 in occasione del 49esimo anniversario della rivolta del 1959, sono scoppiate violente sommosse contro i cinesi Han. Il movimento è cresciuto nei giorni successivi provocando morti, feriti e numerosi arresti allargandosi alle regioni circostanti.

Il pensiero

La parola stessa che designa la filosofia zhexue è un'acquisizione recente mutata nel XIX secolo dal giapponese, il termine cinese riassume bene la natura di queste scuole, è rappresentata infatti dal logogramma jia che significa famiglia ma anche scuola di pensiero. Le varie scuole di pensiero che si svilupparono nell'antichità, partivano da necessità e da basi comuni, l'agire ha un ruolo fondamentale per la conoscenza ed è per questo che le varie scuole di pensiero proposero un cammino da seguire, una via comunemente indicata con il termine Dao, che ha come fine il vivere sempre meglio la propria natura d'uomo in armonia con il mondo. Il concetto di Dao abbraccia poi un significato più ampio, è infatti concepito come fonte dell'essere, legge naturale che regola il divenire dell'universo attraverso l'alternanza i due elementi opposti e complementari lo Yin e Lo Yang, non si escludono a vicenda sono invece necessari l'uno all'altro e l'uno non esisterebbe senza l'altro, è il declino dell'uno a favore dell'altro è garanzia di equilibrio tra tutte le cose, che si trasformano e si alternano ciclicamente. La

filosofia cinese ha la sua espressione più antica nel Libro dei Mutamenti Yijing composto in epoca Zhou, la divinazione avviene attraverso l'estrazione casuale di 6 bastoncini ciascuno marcato con una linea continua/positivo o una linea spezzata/negativo. Il libro elenca le 64 combinazioni possibili tra queste linee, ognuno dei quali corrisponde ad un elemento o fenomeno naturale: terra, monte, acqua, vento, tuono, fuoco, palude e cielo. Il manuale aveva un grande vantaggio rispetto alle divinazioni fatta su scatola di bovino perchè poteva essere consultata da tutti. Il principio che dà forma a ogni cosa, materiale e immateriale, fisica e psichica, è definito Qi, spesso tradotto come flusso o energia vitale. Nella forma semplificata, il suo carattere è rappresentato come il vapore, ovvero lo stato intermedio in continua trasformazione da liquido a solido, tra fuoco e acqua, tra cielo e terra e tra yin e yang, la cui peculiarità principale è quella di essere in perenne movimento. Il movimento e le trasformazioni senza le quali nulla potrebbe esistere, costituiscono un altro fondamentale l'elemento del pensiero cinese, in quanto in realtà è percepita come un continuum che ritorna ciclicamente su se stesso. In questo continuo passaggio da uno stato a un altro, i concetti di relazione tra le parti e di centralità espressa in cinese dal carattere zhong ovvero centro, un polo che in realtà è sempre in movimento e costituisce il punto di riferimento. È importante per comprendere l'universo cinese la conoscenza dei cinque elementi: metallo, legno, terra, acqua e fuoco, sono dette anche le cinque fasi, che si ripetono ciclicamente in un alternarsi che è legato all'emergere e al dissiparsi di yin e yang. I concetti appena esposti sono anche alla base della medicina tradizionale cinese, che concepisce il corpo come un microcosmo soggetto alle stesse forze che muovono l'universo. Il primo medico di cui si è tramandato il nome è Bian Que che elaborò un metodo di diagnostico basato su osservazione, sentire l'odore, interrogare il paziente e palpazione. È però durante la dinastia Han, che la medicina cinese assunse un carattere scientifico più approfonditi sulle piante curative e al perfezionamento di alcune tecniche terapeutiche come l'agopuntura e il massaggio. Nella teoria medica tradizionale, il corpo umano è composto da cinque organi interni detti zang e di sei viscere dette fu, ogni parte del corpo è connessa con le altre grazie al sistema dei meridiani che permettono al Qi di fluire.

Il Confucianesimo

Confucio nacque nel 551 a.c. nel Regno di Lu, dove ricoprì varie cariche fino a diventare ministro della giustizia, fino ai suoi cinquant'anni quando rinunciò per contrasti con il sovrano. Inizia a percorrere il Paese offrendo i suoi servizi ai vari principati del tempo, ritornato nello Stato di Lu, si dedicò completamente all'insegnamento raccogliendo intorno a sé un numero enorme di discepoli e morì nel 479 a.c.. Dialoghi è un'opera composta degli allievi di Confucio, sotto forma di brevi aforismi in cui è possibile rintracciare il nucleo originale degli insegnamenti del maestro, egli non si fa portavoce di una dottrina innovativa e rivoluzionaria ma si pone piuttosto come prosecutore della saggezza del passato, nel tentativo di trasmettere una via, un metodo, che possa permettere agli individui di realizzarsi completamente. In questa sua riflessione è visibile l'importanza di tre elementi: l'apprendimento, la natura dell'uomo e lo spirito rituale. Le dottrine del maestro sono soprattutto di natura morale e sociale e vennero ulteriormente sviluppate da Mengzi e successivamente rielaborati in chiave metafisica dei pensatori neoconfuciani. Il neoconfucianesimo cercò sotto l'influenza della religione buddista di unire elementi di base del confucianesimo, daoismo e buddismo. Il punto di partenza dell'insegnamento di Confucio è xue ovvero lo studio/apprendimento, solo volgendosi al patrimonio culturale del passato è possibile diventare un uomo di valore, colui che si distingue dall'uomo da poco. L'apprendimento è la via attraverso cui l'uomo può perfezionarsi continuamente, ren ovvero l'umana benevolenza, l'individuo è umano nella misura in cui è in relazione con gli altri, l'umana benevolenza si fonda sul concetto di reciprocità ed è l'elemento chiave per stabilire relazioni armoniose con gli altri, che Confucio individua nel numero cinque. Le cinque relazioni poggiano su quella naturale tra padre e figlio con nome pietà filiale, su imitazione di questa relazione si realizzano tutte le altre, quella tra sovrano e suddito, tra fratello maggiore e minore, tra moglie e marito e fra amici. Queste relazioni sono garantite dalla fiducia/xin, dalla lealtà/zhong e dal senso di giustizia/yi e disciplinare il proprio comportamento in base

ai riti/li. Il rito per Confucio è un ulteriore mezzo per educare l'uomo, indirizzare i suoi comportamenti e quindi distinguerlo da tutto ciò che umano non è. Il complesso delle norme di rituali si manifesta in una serie di atti codificati che regolano i rapporti umani garantendo la stabilità dell'ordine politico e sociale e preservando pertanto l'armonia/he. In questo ambito assumono particolare importanza la danza, la musica e il sacro che è collegato alla sfera etica. Un ruolo particolare è svolto dal sovrano che secondo Confucio, incarna spontaneamente ren e possiede la virtù/de, al sovrano spetta il compito di governare, di ristabilire l'ordine iniziando col rettificare i nomi. La teoria della rettificazione dei nomi è la chiave della dottrina confuciana, fa riferimento alla necessità di adeguare i nomi alla realtà, la dottrina proposta da Confucio è stata utilizzata quasi ininterrottamente da governi nel corso della storia cinese, ed è per lo stesso motivo che si ritiene generalmente che le culture di stampo confuciano siano le più produttive e dinamiche dell'Asia orientale e che diano più valore alla comunità piuttosto che al singolo.

Il Daoismo

Il Daoismo rappresenta la parte più genuina della cultura e della spiritualità cinese, il confucianesimo e Daoismo non sono mai entrati realmente in conflitto, la popolazione cinese di ogni estrazione sociale si è sempre attenuto alle norme confuciane in pubblico e alle discipline daoiste nel privato. Quando si parla di Daoismo è necessario fare una distinzione tra scuola daoista e religione daoista. L'espressione religioso del Daoismo non ha un unico libro sacro ma una raccolta di opere chiamata Canone daoista. Nello sviluppo della religione notevole è stata l'influenza del buddismo che si riflette anche nella divisione in tre sezioni del Canone daoista relative ai tre livelli di iniziazione dedicate agli esorcismi, ai rituali e alle tecniche di meditazione, gli insegnamenti religiosi sono stati il più delle volte trasmessi oralmente e in segreto. Il pensiero daoista più antico poggia invece su tre testi che prendono il nome del pensatore a cui sono attribuiti: Zhuangzi, Laozi e Liezi. Zhuangzi è storicamente esistito mentre la figura di Laozi è avvolta nel mito, i due testi, inoltre, sono molto diversi l'uno dall'altro, il primo ruota intorno al paradosso, all'ironia e al senso dell'assurdo, il secondo si presenta invece come una serie di versi ritmati e rimati. Sulla vita di Laozi (Vecchio Maestro), non si sa nulla di certo, secondo la leggenda era nativo del paese di Chu dato alla luce da una vergine dopo 81 anni di gestazione e si racconta che Laozi sia stato archivista presso la corte durante la dinastia Zhou, e abbia ricevuto la visita di Confucio il quale si mostrò impressionato dalla profondità del suo pensiero. Dopo aver lasciato il suo lavoro a causa dell'instabilità politica, Laozi andò in occidente a cavallo di un bufalo e avrebbe lasciato la sua opera al guardiano del passo, nell'iconografia ufficiale Laozi è rappresentato con una lunga barba bianca o a cavallo di un bufalo. Mentre Zhuangzi, dopo avere occupato un posto amministrativo subalterno, si sarebbe ritirato deliberatamente dal mondo, e scrisse il libro Zuangzi composto da 33 capitoli e che coincide con questa sua fuga dal mondo e all'esaltazione della libertà individuale. Zhuangzi e Laozi condividevano le idee sul Dao, come corso naturali spontaneo delle cose, esso è ciò che esiste prima di tutto e da cui tutto ha origine, perché ci sia armonia è necessario non sovrapporsi al Dao, cioè allo spontaneo fluire delle cose, in questo senso il Daoismo si contrappone allo spirito di Confucio, secondo il quale l'uomo ha il dovere di ordinare il mondo intorno a sé. Il Dao di Zhuangzi e Laozi è inafferrabile e indescrivibile soprattutto in riferimento alla limitatezza della razionalità umana. Apprendere il Dao è pertanto un'esperienza che non può essere trasmessa a parole ma che si assorbe impercettibilmente giorno dopo giorno, questa idea si collega alla nozione di gongfu, ovvero tempo, spazio, abilità o meglio maestria. Il saper fare raggiunge il suo massimo livello quando si ha una perfetta identità tra mano e spirito senza l'ostacolo della riflessione, ed è favorito dalla spontaneità, quest'ultima riveste un ruolo centrale nel pensiero daoista ed è espressa con il termine ziran e a questi concetti è debitore il Buddismo Zen. Il rapporto tra l'uomo e il Dao viene portato fino al paradosso cioè il concetto del non-agire per non imporre la propria volontà al corso della natura, una volta che l'individuo riesce a liberarsi della propria natura umana e dei propri sentimenti, può aspirare a divenire un uomo vero termine usato per indicare gli immortali per arrivare a fondersi con il Dao è necessario affinare il proprio Qi attraverso delle pratiche ben precise come respirazione, meditazione, ginnastica e tecniche sessuali, il qi è infatti

percepito come essenza spirituale allo stato più denso, è quindi necessario raffinarlo sempre più, in modo da sostituire gli organi mortali con organi non deperibili che permettano al corpo di cambiare forma e diventare immortale.

Il Buddhismo

La religione buddista impiegò diversi secoli a introdursi stabilmente in Cina, questa religione nacque in India e risalire a Siddharta, che raggiunge l'illuminazione sotto l'Albero del Risveglio, e per questo noto come Buddha ovvero il Risvegliato, da questo momento in poi egli si è dedicato all'insegnamento raccogliendo intorno a sé numerosi seguaci. Il messaggio buddista ha il suo fondamento nelle Quattro Nobili Verità, il primo è dukkha termine che si traduce in dolore e sofferenza, ed è considerato uno stato di malessere e insoddisfazione che caratterizza anche i momenti gioiosi, le altre Nobili Verità sono la causa di dukkha, la cessazione di dukkha e il sentiero che conduce alla cessazione di dukkha. Ciò costituisce l'Ottuplice sentiero indicato dal Buddha, un percorso etico e morale che conduce gli esseri alla salvezza, agli elementi del pensiero indiano viene ricollegato anche il concetto di Karma e di nascita. Per il buddismo, il karma è l'insieme di quelle azioni commesse in vita che determinano le esistenze future, si tratta di una legge immutabile che coinvolge tutti gli essere viventi e per la quale è importante l'intenzionalità, l'intenzionalità produce il karma e conduce gli esseri senzienti al dolore ad un eterno ciclo di rinascite e incatenandoli alla ruota del Samsara. Le discipline buddiste, sono divise in tre ordini: pratiche morali, disciplina mentale attraverso la mediazione e saggezza, il loro obiettivo è quelle di porre fine a dukkha e quindi al prodursi del karma in modo da uscire definitivamente fuori dalla ruota della samsara e raggiungere il nirvana. Interno al 250 a.C. comincia a delinarsi in India una nuova tendenza, ritenuta troppo ristretto nella sua indicazione per il raggiungimento della salvezza, garantita solo alla comunità monastica. Andarono quindi formandosi due correnti principali e contrapposte, quella del Piccolo Veicolo più vicino al buddismo originario e quella del Grande Veicolo che prospetta la salvezza a tutti gli esseri viventi. L'entrata e la diffusione del Buddhismo in Cina abbraccia un arco di tempo molto ampio, a causa della frammentazione politica del III-IV secolo non si creò una scuola unica a cui fare riferimento, ma queste pratiche vennero assimilate dal Daoismo, di cui il buddismo era considerato una variante che apriva una nuova via verso l'immortalità. Durante i secoli V-VI, grazie al moltiplicarsi dei pellegrini e monaci alla nuova religione venne riconosciuta la sua provenienza indiana e il VII-VIII secolo è considerato il periodo aureo del Buddhismo in Cina, durante il quale nacquero scuole autoctone che diedero un loro contributo originale al buddismo indiano, a questo periodo risalgono le prime repressioni dovute dall'avversione dei confuciani e daoisti, dovuta oltre ai motivi economici anche a fattori sociali e politici, da un punto di vista sociale lasciare la famiglia per farsi monaco e vivere nel celibato era considerata una mancanza di pietà filiale ed era un atto contro natura quello di non lasciare eredi. La nuova religione fu tuttavia completamente assimilata tanto da assumere caratteristiche proprie distanti della tradizione indiana, un esempio è la setta Zen e la scuola della Terra Pura. Ma è forse in ambito filosofico che il buddismo va ad rivestire un ruolo centrale in Cina, soprattutto in termini di scontro tra Cina e Tibet, il buddismo tibetano è una delle correnti della dottrina buddista che ha nel Dalai Lama, il suo capo spirituale e temporale. Nel 1950 la Cina cominciò a occupare i territori tibetani tra cui Lhasa, la capitale dichiarando ufficialmente il territorio provincia autonoma del Tibet nel 1964, il XIV Dalai Lama fu costretto alla fuga e da allora cerca di sensibilizzare il resto del mondo sulla questione tibetana, a contrapporre ulteriormente Cina e Tibet c'è anche la controversia relativa alla reincarnazione del Panchen Lama, la seconda carica del buddismo tibetano, attualmente ne esistono due uno riconosciuto dei tibetani e l'altro nominato dal governo comunista. Esistono in Cina credenze e pratiche religiose che hanno origini molto antiche e che sono legate al carattere contadino della civiltà cinese, i riti e le festività popolari sono scanditi dai ritmi del raccolto e della semina e seguono le fasi lunari indicate dal calendario tradizionale cinese. Nell'ambito di questi rituali, la danza e la musica rivestivano un ruolo centrale e il corpus dei riti su perfezionato da Confucio.

È molto comune la prassi di assimilare una divinità a un'altra preesistente o modificare un rito senza per questo rinnegare credenze più antiche, più che in una sovrapposibilità delle dottrine è visibile una fluidità tra l'una e l'altra, questo fenomeno per il quale i cinesi hanno coniato il termine le tre dottrine non sono che una. In epoca arcaica i cinesi riconoscevano l'esistenza di una divinità uranica indicata con il nome Shangdi ovvero Il Dominatore Supremo, Shangdi era l'antenato divinizzato della dinastia Shang era lui che i sovrani si rivolgevano in cerca di aiuto e di consiglio, ogni centro abitato faceva riferimento alla protezione di una divinità tutelare della città. La geomanzia costituisce una parte importante delle credenze popolari, lo spazio infatti è concepito in relazioni coi cinque elementi, i punti cardinali. Il passaggio da Shang a Zhou marcò anche il passaggio da Shangdi a Tian/Cielo, gli imperatori mantengono Infatti il titolo di Figlio del Cielo, a cui è affidato il mandato celeste ed egli ha il compito di onorare il Cielo attraverso una serie di riti che servono ad assicurare un buon raccolto, a prevedere catastrofi naturali e a preservare la pace. Per tale motivo, il culto Imperiale si rivolgeva anche alle divinità legate a elementi naturali, ne sono prova tangibile i quattro templi del Cielo, della Terra, del Sole e della Luna, situati in corrispondenza dei quattro punti cardinali posti intorno alla Città Proibita di Pechino. La mancata applicazione dei riti legati al culto degli antenati poteva inoltre avere conseguenze terribili, si riteneva che l'uomo fosse dotato di due tipologie di anima denominate pò e hùn, la prima è di natura yin, torna naturalmente alla terra, ma in caso di morte violenta o ingiusta può materializzarsi sotto forma di fantasma e la seconda è di natura yang e alla morte ascende verso il cielo dove si tramuta in spirito degli antenati. In Cina come l'Occidente, l'inumazione è stata la pratica funeraria più diffusa, la sepoltura di un defunto a seconda dell'importanza che occupa nella società era accompagnata da sacrifici umani e animali, tale pratica scomparve poco a poco e venne sostituita dall'uso di porre nelle tombe delle statuine con fattezze umane. Presente nelle tombe fin dall'antichità è anche la giada che si riteneva possedesse qualità magiche in grado di purificare lo spirito e quindi di aiutare il defunto passare dall'altra parte. Insieme a queste forme religiose va ricordato anche lo sciamanesimo che andò gradualmente scomparendo a contatto con le altre dottrine, i riti erano perlopiù officiati da una donna, la sciamana, la quale in stato di trance entrava in diretto contatto con la divinità e fungeva da intermediario tra il mondo soprannaturale e gli esseri umani. Per quanto riguarda il Daoismo religioso, quando le dottrine filosofiche di Laozi e Zhuangzi cominciarono a mescolarsi e si vennero a creare diverse scuole o sette, la più celebre è quelle dei Cinque Sacchi di riso. Dopo il passaggio da Impero a Repubblica negli ultimi anni, ha portato alla formazione di numerose associazioni, tra cui quella di daoista che ha il suo maggiore centro culturale nel Tempio della Nuvola Bianca di Pechino. Nell'attuale Cina, la libertà di culto è garantita dalla costituzione. Secondo la cosmologia cinese, il principio era il caos. Questo caos era un uovo in cui non si distingueva il sopra dal sotto e l'ovest dall'est e all'interno del quale prese forma Pangu, che con un colpo d'ascia ruppe l'uovo e creò il mondo, le materie pesanti dell'uovo caddero verso il basso e formarono la terra, quelle più leggere salirono in alto e diedero forma al cielo. Per separare il Cielo dalla Terra, Pangu impiegò altri 18.000 anni al termine dei quali si dissolse completamente, i suoi occhi formarono il sole e la luna, il suo alito creò le nubi e il vento, la sua voce il tuono, i suoi capelli le stelle, le ossa e i denti metalli preziosi, i muscoli divennero terra fertile e il sudore si trasformò in pioggia e rugiada. Però fu Nuwa a plasmare l'uomo dall'argilla, Nuwa è raffigurata come un essere dal corpo di donna e la coda di drago secondo la leggenda mentre la dea camminava lungo le rive del fiume Giallo, si accorse che mancava quando colse la sua immagine riflessa nell'acqua, capì che le mancavano esseri simili a lei e quindi raccolse l'argilla dal fiume, plasmò gli uomini e infuse loro la vita.

La lingua

La lingua ufficiale della Repubblica Popolare è denominata mandarino standard o putonghua, la cui pronuncia è basata in larga parte sul dialetto di Pechino. Oltre che nella Cina continentale il mandarino è la lingua ufficiale anche in Taiwan, Malesia e Singapore, altri termini impiegati nella RPC sono Hanyu e Zhongwen. I suoni di questa lingua vengono trascritti seguendo due metodi: simboli fonetici e alfabeto

fonetico denominato anche traslitterazione della lingua cinese. il primo sistema indicato con bopomofo ha 37 simboli e quattro segni per l'indicazione del tono, questo sistema indica non i singoli suoni ma i gruppi consonantici combinando insieme tutte le sillabe presenti nella lingua cinese. Il secondo sistema detto anche pinyin, è lo standard di traslitterazione in caratteri latini nonché quello utilizzato a livello internazionale. Le lingue possono essere raggruppate in base a una classificazione genetica e una classificazione tipologica, la prima prende in considerazione l'origine delle famiglie linguistiche e delle relazioni che intercorrono tra le varie lingue del mondo e la seconda procede attraverso la comparazione di alcune caratteristiche della lingua al fine di individuare i cosiddetti tipi. Da un punto di vista genetico, è ancora aperto il dibattito sull'origine del cinese, la teoria più accreditata quello che la inserisce nella famiglia delle lingue sino-tibetane. Le lingue sino-tibetane si distinguono in lingue tibeto-birmana e in lingue siniche, le lingue siniche più parlate sono:

- Cinese mandarino è la principale lingua sinica sia per estensione geografica sia per numero di parlanti, è anche la lingua più parlata al mondo e nel gruppo di lingue mandarine si distinguono 7 dialetti.
- Il dialetto wu è una delle principali varianti delle lingue simili che dopo il mandarino, e che parlato principalmente nella regione costiera del Zhejiang, a Shanghai e in altre aree.
- Il cantonese la lingua ufficiale a Hong Kong e a Macao ed è parlata principalmente nella Cina sud-orientale ed è la lingua sinica più parlata all'estero.
- La lingua min è presente nelle sue varianti dialettali soprattutto nel Fujian e a Taiwan, i dialetti min sono quelli che presentano maggiori differenze al loro interno, il più diffuso è il dialetto del Fujian meridionale.
- La lingua hakka prende il nome dal gruppo etnico che la parla ed è utilizzata soprattutto nelle regioni del Guandong e del Guangxi.

Esistono varie caratteristiche tipologiche del cinese:

- Monosillabismo: si riferisce alle lingue in cui quasi tutti i morfemi, le unità minime significative, sono costituite da una sola sillaba, in cinese molte parole sono monosillabiche tuttavia negli ultimi decenni il numero delle parole composte da più di una sillaba è aumentato andando a formare molte più parole polimorfiche.
- Toni: il cinese mandarino è una lingua tonale cioè una lingua in cui le singole sillabe si differenziano grazie a una variazione del suono che può essere piatto/primo tono, ascendente/secondo tono, discendente/terzo tono e combinazione dei due precedenti/quarto tono.
- Assenza di gruppi consonantici iniziali: il cinese mandarino è caratterizzato dall'assenza di gruppi consonantici iniziali, alcuni studiosi teorizzano che proprio l'impoverimento consonantico della lingua e l'aumento notevole di suoni vocalici sarebbe all'origine della nascita dei toni.
- Struttura analitica: il cinese è considerato come massimo esempio di lingua analitica o lingua isolante, una lingua contraddistinta dall'assenza di declinazioni o flessioni che aiutano a stabilire i rapporti morfologici e grammaticale all'interno.
- Classificatori: l'impiego dei classificatori obbligatorio il mandarino standard con i numerali e gli aggettivi determinativi, nel corso del tempo la sua posizione all'interno della frase è variato.
- Ordine dei costituenti: l'ordine dei costituenti riveste un ruolo importante cruciale è la posizione che il soggetto, verbo è oggetto occupano nella frase, nella maggior parte dei casi la loro posizione è SVO.
- Determinazione: la posizione degli aggettivi all'interno della frase, secondo un ordine per il quale il determinante procede sempre un determinato e sebbene il legame tra ciò che qualifica e ciò che viene qualificato sia chiaro il cinese ricorre spesso alla particella strutturale de.

Periodizzazione

Nell'affrontare lo studio di una lingua può essere molto utile ripercorrere le fasi di sviluppo che ha attraversato, nel caso della lingua cinese che ha una storia molto lunga, è possibile immaginare due

periodizzazioni: una relativa alla lingua scritta e una relativa alla lingua parlata. La storia delle espressioni scritte di una lingua certamente più semplice (periodizzazione della lingua scritta):

-Cinese Antico:Le prime tracce di evidenti dell'esistenza di un sistema scritto in Cina consistono in iscrizioni su scapole di bovini e gusci di tartarughe databili alla dinastia Shang, lo studio delle incisioni ha evidenziato come la lingua delle ossa oracolari sia evoluta e complessa e si è evidenziata l'ipotesi che si tratti del punto di massimo sviluppo di una lingua precedente al cinese vero e proprio. Altrettanto preziose sono le iscrizioni sui bronzi datati all'inizio della dinastia Zhou è fuori discussione che ci troviamo di fronte a una forma primitiva di cinese perché i caratteri decifrati e le regole sintattiche individuate mostrano analogie con il cinese moderno.

-Cinese Classico:Con prosa in cinese classico/guwen si fa riferimento alla lingua scritta utilizzata tra il 600 e il 200 a.C., nella quale sono redatti i classici e tutte le più importanti opere filosofiche alla base del pensiero della cultura cinese. Probabilmente il guwen era vicino alla lingua parlata di allora, ma progressivamente si codificò in maniera indipendente dalla produzione orale. Gli studiosi e gli intellettuali delle epoche successive presero a modello queste opere dando vita al cosiddetto wenyan o cinese letterario, un ruolo importante fu svolto dalla classe dei funzionari-letterati i quali potevano accedere alla carriera burocratica solo attraverso lo studio dei classici confuciani che si trovavano alla base dello studio degli esami imperiali.

-Lingua vernacolare: Dopo la dinastia Han, accanto alla produzione in cinese classico cominciò a fiorire una tradizione scritta in lingua vernacolare o baihua. Il termine baihua è ambiguo in quanto si riferisce in generale a tutte le varianti parlate dei dialetti cinesi, lo sviluppo di questa produzione si deve a varie cause come la diffusione del buddhismo, una nuova religione che si rivolgeva anche agli strati più bassi della popolazione e quindi aveva la necessità di ricorrere ad una lingua semplice e comprensibile a tutti. Inoltre lo sviluppo economico e urbanistico sotto la dinastia Tang diede impulso alla letteratura di intrattenimento che contribuì a rendere più specifica e stabile la produzione in lingua volgare.

- Cinese moderno: L'attuale standard scritto del cinese ha ereditato le varie tradizioni del passato, in particolare il putonghua è debitore alla produzione letteraria in baihua che riuscì a imporsi come standard scritto agli inizi del XX secolo, in pochi anni i testi in volgare si imposero sulla scena letteraria e a partire dagli anni Venti il governo ne ordinò l'insegnamento nelle scuole.

Per quanto riguarda la periodizzazione della lingua parlata:

- Protocinese: Si riferisce al periodo precedente alla scrittura ed è un periodo ipotetico.

- Cinese arcaico: Il cinese arcaico è stato ricostruito sulla base delle rime del Classico delle odi, questo tipo di indagine ha però consentito di risalire solo ai suoni finali della lingua parlata, a constatare la presenza di gruppi consonantici iniziali e di un sistema vocalico estremamente semplificato caratterizzato dall'assenza dei toni.

- Cinese medio: Ricostruito grazie ad alcune opere datate all'epoca Tang, come Qieyun e le tavole di rime. Il Qieyun è un rimario in cui la pronuncia è rappresentato dalla combinazione dei suoni parlati nei centri economico e politici, è suddiviso in quattro categorie tonali diverse da quelle attuali e contiene glosse relative al metodo di trascrizione del cinese. Questo metodo prende il nome di sistema del ritaglio, il cinese medio era caratterizzato da consonanti iniziali, da un limitato numero di consonanti finali e da una grande varietà di suoni vocalici.

- Cinese mandarino: Il mandarino è anche chiamato guanhua, i suoni del mandarino sono all'origine del cinese moderno anche se studi recenti tendono a distinguere tra tre diverse fasi: mandarino antico, mandarino e mandarino moderno. Il mandarino si caratterizza per una progressiva perdita della distinzione tra consonanti sorde e sonore, il sistema delle consonanti finali si semplifica ulteriormente passando dalle sei finali del cinese medio si passa alle tre del Mandarino, si distinguono 24 suoni iniziali e 36 suoni finali che insieme concorrono a formare varie combinazioni sillabiche, che si differenziano tra loro grazie ai quattro toni.

La scrittura

La scrittura cinese fino al secolo scorso, veniva realizzata da destra a sinistra in senso verticale, il cinese fa uso di caratteri che sarebbe meglio definire logogrammi, poiché si riferiscono alla coincidenza tra carattere e morfema. Per riconoscere un carattere è necessario memorizzare il segno, il suono e il significato. I caratteri più antichi sono per lo più pittogrammi, ma le forme si arricchiscono e si stilizzano con la normalizzazione della lingua scritta. Un altro elemento importante nell'evoluzione della scrittura va ricondotta al tipo di supporto utilizzato: dalle scritture sulle ossa, gusci e sui bronzi si passò poi alla scrittura sul bambù, pietre per poi passare alla scrittura su seta e carta. Con il perfezionamento della carta, l'arte calligrafica si affidò ai cosiddetti quattro tesori dello studio vale a dire carta, pennello, inchiostro e pietra. La prima sistematizzazione dei caratteri avvenne per opera di Xu Shen, nel 121 compilò il primo dizionario cinese, analizzò oltre 9000 caratteri e li organizzò in base a 6 principi formativi:

- pittogrammi: rappresentano graficamente gli oggetti come la parola sole
- simboli indicativi: raffigurano in forma astratta concetti semplici come la parola sopra.
- aggregati logici: sono costituiti da più elementi la cui combinazione dà luogo a un nuovo significato come la parola buono è composta da donna e bambino.
- composti fono-semantic: formati perlopiù da due elementi di cui uno suggerisce la pronuncia e l'altro segnala il campo semantico, la parte semantica è solitamente costituita da un radicale.
- estensione del significato: si riferisci a caratteri che avevano la stessa radice ma il cui significato è stato esteso nel tempo.
- prestiti fonetici o falsi sinonimi: si tratta di caratteri già esistenti al quasi veniva associato un nuovo significato.

Gli stili di scrittura

I primi simboli grafici della Cina compaiono su vasi e frammenti di terracotta databili al V millennio a.C., che servivano a contraddistinguere l'artigiano o il proprietario del manufatto. Un vero e proprio sistema di scrittura compare sulle iscrizioni su ossa oracolari e sulle iscrizioni su bronzo, di cui le più antiche hanno uno stile fortemente pittorico. Nel corso della storia cinese si sono formati vari stili di scrittura:

- Stile dei sigilli: Verso la fine del periodo Zhou si ha una prima classificazione dei caratteri con la creazione dello stile del grande sigillo, questo stile è adattamento delle forme utilizzate sui bronzi, col disgregarsi del potere centrale, i vari stati svilupparono degli stili indipendenti che subirono una progressiva semplificazione delle linee, un esempio è lo stile del piccolo sigillo dello stato Qin.
- Stile degli scribi: La volontà politica di rendere la scrittura uno strumento più agevole portò all'introduzione dello stile degli scribi che venne adottato dai funzionari del governo, l'invenzione della carta e l'utilizzo del pennello favorirono l'impiego di questa grafia.
- Stile corsivo: Lo stile corsivo ha avuto origine dal lishu e ha subito numerosi cambiamenti nel corso dei secoli differenziandosi in corsivo dei sigilli e corsivo folle. Lo stile corsivo si caratterizza per la continuità delle linee, tratti più fluidi, per la velocità di scrittura e per l'abbreviazione e la riduzione dei caratteri che risultano illeggibili ai non esperti.
- Stile regolare: A partire dal III secolo la grafia degli scribi venne sostituito dallo stile regolare, divenne la grafia ufficiale dei documenti, tanto da essere impiegata ancora oggi. Le forme sono inserite in un quadrato virtuale e i tratti, il cui ordine è rigidamente stabilito, sono più dolci e regolari.
- Corsivo corrente: Lo stile detto xingshu, nato nella dinastia Han, si caratterizza per una semplificazione dei caratteri e una tendenza a unire i tratti che li compongono, questo stile è a metà strada tra lo stile regolare e il corsivo e nacque dall'esigenza di ovviare all'eccessiva lentezza dello stile regolare senza però pregiudicare la leggibilità dei tratti come accade nel corsivo.

La scrittura cinese ha subito nei secoli un processo di semplificazione, oggi si distinguono due metodi di scrittura standard: caratteri semplificati e caratteri complessi, i primi sono utilizzati nella Repubblica Popolare Cinese Singapore e i secondi sono in vigore a Taiwan Hong Kong e Macao.

La poesia

La poesia ha sempre svolto un ruolo centrale nella produzione letteraria cinese, la più antica antologia di versi è il Libro delle odi, la seconda grande raccolta poetica dell'antichità è Canti di Chu, il cui componimento più celebre è senza dubbio Incontro al dolore. In epoca Han, accanto alle ballate e ai poemi di ispirazione popolare detti yuefu si sviluppò la prosa rimata/fu, questa forma di scrittura articolare intorno alla descrizione di un oggetto di un sentimento senza limitazione metriche. Uno dei maggiori rappresentanti del fu è Sima Xiangru. Sotto la dinastia Tang, la poesia cinese raggiunse il suo culmine visto che era ritenuta una delle più alte manifestazioni dello spirito umano. In quest'epoca nacque la poesia in stile moderno, nel quale si distinguono i metri, versi tronchi (quartina di cinque o sette sillabe per verso) e poesia codificata (due quartine di cinque o sette sillabe). Questo tipo di componimento segue rigide regole relative alla metrica e alle rime, la struttura della frase e ai temi affrontati. Tra i grandi della poesia Tang si trovano Li Bai, Du Fu, Wang Wei, Bai Juyi, Li Shangyin e Du Mu. Alla poesia codificata si rifà una composizione poetica particolare detta versi concatenati, in cui due o più autori si cimentano in successione sullo stesso argomento obbedendo a rigide regole di parallelismo e di rima. In epoca Tang nacque un'altra forma di componimento denominata ci ovvero melodie sulle quali veniva composta una poesia dalle quali prendeva il titolo, si è perso la memoria dell'andamento melodico non essendoci un metodo di trascrizione musicale adeguato, tra gli autori che si dedicarono allo ci si ricordano Li Yu, Su Shi e Li Qingzhao. L'ultima originale contributo alla poesia classica è nato alla fine dei Song e si tratta del qu anch'esso cantato su melodie prestabilite con alcune differenze rispetto al ci, Innanzitutto è più lungo, la melodia può variare all'interno di uno stesso componimento, ha un carattere più colloquiale e impiegata nelle rappresentazioni teatrali, nel XX secolo su imitazione della poesia occidentale viene introdotto il verso libero. Tra i movimenti poetici più significativi della produzione cinese contemporanea va menzionata la poesia oscura di cui maggiori esponenti sono Bei Dao, Gu Cheng, Mang Ke, Yang Lian e Shu Ting.

La storiografia

In epoca Zhou e Han, il genere storiografico s'impose accanto alla poesia tra i pochi generi letterari considerati degni di attenzione, questo si deve tanto alla compilazione di opere straordinarie come le Memorie Storiche, ma anche agli insegnamenti dei letterati per i quali la storiografia fungeva da bussola per il buon governo. Al periodo dei Zhou orientali risalgono gli Annali delle primavere e degli autunni, una cronaca del principato di Lu, il testo è molto conciso, privo di fronzoli e deve la sua fortuna al fatto che il Principato di Lu fosse la patria di Confucio, l'opera viene arricchita da tre commentari in cui gli autori cercano di cogliere gli ulteriori insegnamenti del maestro. Liu Xiang è l'autore de Gli intrighi degli stati combattenti che riporta molti discorsi di carattere politico. Memorie storiche finì per diventare il modello per la compilazione delle storie dinastiche, a partire dalla dinastia Han che la corte imperiale comincia a commissionare la compilazione delle storie dinastiche. Tra le opere storiografiche successive è importante menzionare Lo specchio generale per servire il governo di Sima Guang che racconta la storia cinese del 403 a.C. al 959 d.C. e che ispira il maggior esponente del mio Neoconfucianesimo, Zhu Xi.

Le opere filosofiche

Assieme al fiorire delle scuole filosofiche in epoca Zhou si assistette alla produzione di numerose opere di carattere filosofico legate alle diverse scuole di pensiero. Oltre alla scuola daoista e quella confuciana ci furono altre scuole di pensiero che di solito prendono il nome dal maestro cui gli insegnamenti fanno riferimento. Le scuole di pensiero più importanti sono:

-Moisti: Il maestro Mo è il fondatore della scuola moista, (molti sospettano che il suo nome non sia reale, il carattere Mo è molto particolare poiché era utilizzato per marchiare i criminali, un'altra teoria è che fosse di umili origini) e l'opera del suo pensiero è Mozi probabilmente compilato dai suoi discepoli, il suo pensiero è indirizzato agli strati più bassi della popolazione non ai piccoli feudatari, ed è in aperta polemica con i Confuciani. Lo stile di Mo Di era considerato molto ripetitivo anche se importante fu la sua spiegazione del concetto dell'amore universale, la sua idea di governo era basata sulla gerarchia ma doveva essere fondata sul rispetto reciproco indipendentemente dalla classe sociale, i moisti sono famosi nella storia per aver difeso l'idea del pacifismo se proprio non si poteva evitare la guerra, Mo suggerisce delle idee per una guerra difensiva.

-Xunzi è un'opera suddivisa in 32 capitoli scritta dal maestro Xun che appartiene alla scuola confuciana, con ovviamente alcune differenze in particolare con le sue idee della natura umana afferma che l'uomo è fondamentalmente cattivo ma attraverso lo studio può avviare alla sua natura.

-Han Feizi, maestro che scrisse l'opera Han Feizi considerato un capolavoro ed è considerato uno dei testi più importanti della scuola legista, (ci sono delle teorie secondo cui il maestro fosse balbuziente e che trovava la scrittura il migliore mezzo di espressione). I testi della scuola legista si distinguono perché sono veri e propri manuali di teoria politica, non si rifugiano nell'antichità bensì ritengono che sia meglio adattarsi ai mutamenti del proprio tempo, si oppongono al ritualismo confuciano.

La prosa

I testi storiografici e le opere filosofiche pre-imperiali fissano lo standard per la produzione in prosa delle epoche successive sia per quanto riguarda la lingua, sia per quanto riguarda lo stile. La prosa cominciò ad avere delle caratteristiche, delle norme ben precise tra le quali l'uso dell'artificio del parallelismo e dell'antitesi, tanto da meritarsi il nome di prosa parallela. Il parallelismo era visibile sia nella sintassi e nel lessico sia nell'alternanza tonale e che trova la sua massima espressione nell'opera di Liu Xie, Gli ornamenti dello spirito letterario. Durante la dinastia Tang nacque il movimento per la prosa in stile antico che si faceva promotore di un ritorno alla prosa con la quale erano scritti i classici, tra i maggiori sostenitori ci furono Han Yu e Liu Zongyuan.

La narrativa

Seppure la narrativa e altri generi minori non siano stati considerati come le opere storiografiche e poetiche, la storia della letteratura cinese è ricca di testi che possono essere collegati al genere narrativo/xiaoshou. Un primo esempio di narrativa si trova nel Classico dei monti e dei mari, una sorta di geografia mitologica ricca di storie fantastiche e soprannaturali, di epoca più tarda è La fonte dei fiori di pesco in cui l'autore narra di aver scoperto un mondo favoloso tra le montagne dove regna la pace e armonia. In questo periodo cominciarono ad apparire un maggior numero di opere narrative che hanno come tema il fantastico e il soprannaturale che divennero particolarmente popolari in epoca Tang con la comparsa delle narrazioni meraviglie che trattano anche temi solitamente ignorati dalla letteratura ufficiale come l'amore e l'avventura. Comincia a svilupparsi una tradizione popolare le cui origini possono essere fatte risalire ai testi di ispirazione buddista, scritti in lingua volgare utilizzati per intrattenere le masse. Tale genere influenzò la produzione della novella che raggiunse in epoca Ming il massimo splendore, diventando uno dei generi più popolari accanto al teatro. Tra le grandi raccolte di novelle del periodo, ci sono le tre collezioni di Feng Menglong intitolate Tre parole. In epoca Qing, la lingua letteraria prese il sopravvento su quella volgare, tra le maggiori raccolte dell'epoca è da menzionare Racconti meravigliosi dello studio Liao che contiene 500 racconti brevi basati su fatti leggendari, fantastici o su avvenimenti reali del passato. Alla novellistica venne riconosciuto tutto il suo valore grazie anche alle tante riviste sorte all'inizio del 900 che pubblicavano racconti e traduzioni, è relativamente recente la classificazione in tre categorie a seconda della lunghezza: racconto, romanzo breve e romanzo. Tra i racconti che influenzarono maggiormente la nuova letteratura vanno ricordati quelli di Lu Xun e Guo Moruo. Alla metà del XIV secolo appaiono i primi romanzi, la struttura del romanzo cinese mantenne a

lungo una certa somiglianza con i canovacci dei cantastorie, spesso ogni capitolo si apre e si chiude con dei versi che illustrano la situazione generale. I romanzi cinesi più antichi sono il Romanzo dei tre regni e Sul bordo dell'acqua, il primo narra le vicende che nel periodo omonimo portarono alla dissoluzione dell'impero Han, mentre il secondo ha come protagonista 108 briganti da inventato in epoca Song, ed è il primo romanzo cavalleresco cinese. Il romanzo più noto in Occidente è probabilmente Viaggio in Oriente, la storia che ha come protagonista uno scimmiotto che ne combina di tutti i colori mentre accompagna un monaco buddista nel suo pellegrinaggio. Durante la dinastia Qing, la letteratura di intrattenimento venne inizialmente bandita per poi rifiorire a metà del XVIII secolo grazie a un nuovo genere di romanzo, quello di talento e bellezza, incentrato sull'amore tra giovani e dal quale nasce uno dei capolavori della letteratura cinese Il sogno della camera rossa, la storia ruota intorno al triangolo amoroso tra un uomo e le sue due cugine. Con la fondazione della Repubblica Popolare, la narrativa cominciò a occupare un posto rilevante nella letteratura cinese. Tuttavia con le campagne contro gli intellettuali e la Rivoluzione culturale, la produzione artistica diminuì ed è solo dopo il 1976 che si assiste a una rinascita letteraria. Nel 1977-78 nacque quella che è stata definita letteratura della nuova era, dalla quale nacquero diverse correnti, quali la letteratura delle cicatrici, la letteratura della riforma e la letteratura della riflessione. Le opere di questo periodo, sono di particolare interesse per il loro contributo alla comprensione della Cina maoista e post-maoista e in qualche modo costituiscono una sorta di rielaborazione del lutto da parte degli autori che durante la Rivoluzione culturale erano stati costretti al silenzio. Nei primi anni 80 nacque la ricerca delle radici e la letteratura di reportage, insieme a numerose altre correnti nate da una conoscenza più approfondita della narrativa occidentale. Un genere particolarmente popolare in Cina è la letteratura di cappa e spada che narra le avventure di cavalieri erranti particolarmente abili nelle arti marziali.

Il teatro

Il teatro tradizionale cinese ha origini remote, sebbene i primi testi a disposizione risalgono al XIII secolo, le prime forme di spettacolo erano messo in scena dagli sciamani durante i riti, i canti e le danze avevano un ruolo fondamentale. Fin dagli esordi, accanto alle danze sacre si svilupparono altri e numerose generi di intrattenimento quali acrobazie, illusionismo e combattimenti di arti marziali, tali spettacoli nati in epoca Han erano noti come i cento giochi e fondavano insieme vari generi di spettacoli senza distinzione tra commedia e tragedia. Non esisteva una differenziazione di genere, l'unica distinzione visibile era solitamente nella musica. Nel teatro cinese più che di personaggi, si può parlare di tipologie di personaggi che incarnano una serie di qualità e peculiarità che sono immediatamente riconoscibili all'occhio dell'appassionato attraverso il trucco, costumi e oggetti di scena. La figura dell'attore professionista apparve, in epoca Tang, grazie alla fondazione del Giardino dei peri la prima accademia di teatro, musica e spettacolo della Cina, nonostante l'alta formazione degli attori rimasero, relegati a un ceto sociale molto basso. Il genere delle canzoni narrativi divenne particolarmente popolare accanto a forme drammatiche sviluppatasi durante l'epoca Tang, si tratta di opere in cui viene alternata la poesia e la prosa. Il teatro fiorì come genere letterario solo in epoca Yuan, quando raggiunse uno dei periodi di massimo splendore.

In questo periodo si svilupparono due diversi tipi di teatro: il teatro vario o commedia nel nord e il teatro teatrale nel sud. Le differenze più rilevanti tra teatro settentrionale e meridionale consistono: maggiore lunghezza del testo teatrale e il fatto che nel teatro vario il canto è eseguito da due personaggi (uno che interpreta l'uomo, è uno che interpreta la donna) mentre nel teatro meridionale tutti i personaggi hanno delle parti cantate e sono previsti anche dei cori. Nel teatro settentrionale abbondano le commedie storiche, le storie d'amore e racconti religiosi, mentre nel teatro meridionale sono comuni drammi amorosi con lieto fine. I maggiori drammaturghi del teatro vario furono Guan Hanqing, Ma Zhiyuan e Wang Shifu, l'autore più rappresentativo del teatro del Sud è Gao Ming. Nel XVI e XVII secolo si svilupparono altre forme regionali di teatro, tra quelle più famose c'è l'Opera Kunqu e l'Opera di Pechino. In epoca moderna, i cinesi si trovarono di fronte alle difficoltà di trovare un termine per il teatro non cantato, per il quale coniarono il termine teatro parlato, gli autori più noti di questo periodo

sono Lao She, Tian Han, Cao Yu e Jiang Qing, autrice di opere teatrali che dovevano fungere da modello negli anni della rivoluzione culturale. Negli ultimi anni il teatro parlato sta riprendendo piede in Cina grazie a registi e autori d'avanguardia che non temono di mescolare insieme elementi del passato e del presente, delle tradizioni orientali e occidentali, sopravvivono anche le forme tradizionali tra cui il teatro delle ombre e il teatro delle marionette.

Le arti visive

Anche nel campo delle arti visive, gli artisti cercarono sempre ispirazioni nei modelli del passato, era comune riprendere temi e soggetti già affrontati era anzi guardato come prova di profonda cultura e come omaggio ai grandi del passato, non era considerata come una copia o un'opera di plagio. Il posto d'onore nel campo delle arti visive spetta certamente alla pittura tradizionale e alla calligrafia considerate come l'espressione più immediata dello spirito di un artista, la stretta connessione tra le due arti è dettata dalla natura stessa della scrittura cinese che nacque inizialmente come raffigurazione stilizzata di oggetti e concetti per poi evolversi in forme sempre più complesse. La pittura tradizionale viene solitamente suddivisa a seconda del soggetto: pittura dei fiori e uccelli, paesaggi e ritratti. I critici cinesi tendono a dare il primato ai paesaggi, tra le principali tecniche impiegate le più diffuse sono: lo stile dettagliato detto anche realista, lo stile a mano libera e lo stile ad acqua e inchiostro o monocromatico. Prima dell'invenzione della carta, gli artisti dipingevano su seta e a causa delle deperibilità di questo materiale sono rimasti, del Medioevo cinese non abbiamo nessun dipinto originale, ma furono prodotte molte copie a partire dalla dinastia Tang, questo ci ha permesso di apprezzare in pieno l'artista Gu Kaizhi. Lo storico d'arte Xie He stabilì sei principi della pittura nella prefazione del libro *Classificazione delle antiche opere pittoriche*, un dizionario biografico che ha permesso di conoscere i nomi dei pittori delle epoche precedenti, questi suoi principi consistono in: ritmo del qi (il pittore doveva caricarsi di energia vitale per essere in grado di infondere vitalità al suo dipinto), pennellate essenziali, fedeltà dell'oggetto, conformità al carattere nella scelta dei colori, costruzione e collocazione (un'armonica disposizione degli elementi) e trasmissione attraverso la copia di modelli del passato. In epoca Sui, la pittura figurativa fiorì soprattutto a corte, gli artisti del periodo raccontarono lo splendore della vita di palazzo dipingendo imperatori, dame e cavalli. Un grande innovatore in questo campo fu Wu Daozi anche se la maggior parte delle sue opere erano murali e sono sfortunatamente andate distrutte. L'intento degli artisti non è rappresentare fedelmente la natura, quanto piuttosto cogliere e trasmettere un'atmosfera, una sensazione catturando così l'essenza del soggetto. La corrispondenza tra poesia e pittura si fece sempre più stretta, questa fusione venne favorita dalla fondazione dell'Accademia Hanli. Grazie alle divisioni politiche, nacquero scuole regionali che portarono nel genere nuova linfa e nuove tecniche di esecuzione, tra gli artisti dell'epoca figurano personalità del calibro di Li Cheng, a cui si deve la tecnica a trame a goccia di pioggia (una serie di pennellate verticali che danno l'effetto di profondità) e Dong Yuan che combinò insieme la tecnica shuimo con tratti di pennello secco. In epoca Yuan gli artisti imitarono i modelli precedenti senza apportare grandi innovazioni in campo pittorico, i dipinti cominciarono a essere accompagnati da poesia redatte con un particolare stile calligrafico e andò consolidandosi la pratica di apporre il proprio sigillo sulla pittura. Durante il regno di Ming tornarono in auge i pittori tradizionalisti legati all'accademia imperiale, seguendo le categorie tradizionali possono essere individuate due correnti principali: i pittori-letterati definiti anche dilettanti della scuola Wu e i pittori professionisti della scuola Zhe. L'epoca Qing produsse una pittura documentaria come ritratti, paesaggi, avvenimenti storici e vita quotidiana, accompagnato a volte da iscrizioni in cinese mancese, il fiorire di questo genere è stato fatto risalire all'assenza di un repertorio storiografico della popolazione mancese. In questo periodo vennero infatti dati alle stampe numerosi enciclopedia illustrate. Negli stessi anni, Giuseppe Castiglione lavorò per la corte e diede un proprio contributo all'arte pittorica cinese introducendo nel regno di mezzo le tecniche occidentali, Castiglione progettò anche i palazzi in stile occidentale del Giardino della Perfetta Luminosità. In epoca moderna e contemporanea, si iniziarono a sperimentare nuove tecniche, nuove

forme espressive, tra gli artisti più celebrati del periodo c'è Qi Baishi, mentre per quanto riguarda gli stili calligrafici cinesi, l'artista più celebre è sicuramente Wang Xizhi che fu un calligrafico vissuto in epoca Jin, celebrato in Cina come il saggio della calligrafia.

Ceramiche e bronzi

I più antichi manufatti di ceramica/tao risalgono al Neolitico, due sono i principali orizzonti culturali: quello Yangshao che ci ha lasciato manufatti a impasto rosso spesso dipinti con elementi decorativi e a quello Longshan si deve l'invenzione del tornio per consentire di affinare le tecniche di lavorazione della ceramica. È con la dinastia Tang che la lavorazione della ceramica raggiunse gli alti livelli che resero rinomata la Cina anche al di fuori dei propri confini. La produzione di questo periodo, si caratterizza per le tecniche, ceramiche naturali o smaltata in tre colori e per i soggetti dipinti come cavalli e cammelli, che testimoniano la varietà dei commerci lungo le vie della Seta, la lavorazione della porcellana è celebre nella città di Jingdezhen che divenne il maggior centro di produttivo. Tra le dinastie Song e Zhou, furono prodotte le porcellane qingbai, da cui si sviluppò la porcellana bianca e blu per cui è famosa in tutto il mondo. Quest'ultimo tipo di porcellana toccò il suo apice durante la dinastia Ming, ed è caratterizzata da delicati motivi spesso floreali di colore blu su sfondo bianco. Celebre è sicuramente, l'esercito di terracotta voluto dal Primo Augusto Imperatore che volle costruire per sé un mausoleo senza precedenti, solo nel 1974 si ebbe la conferma della grandiosità del complesso funerario, quando vennero riportati alla luce migliore di soldati di terracotta perfettamente schierati in formazione di battaglie. La cosa più sorprendente è che ognuno di questi guerrieri, erano alti in media sopra il metro e ottanta e ben proporzionati ma ognuno con delle caratteristiche particolari, perché gli artigiani su ordine dell'imperatore vollero riprodurre la varietà dei volti umani senza ridursi a produrre una serie di cloni, per il momento è stato scavato solo una piccola parte dell'immenso complesso funerario, l'esercito di terracotta è indicato con il nome di binmayong/ statue funerarie e fa parte del più ampio Mausoleo del Primo Imperatore. Altrettanto antica è l'arte della lavorazione del bronzo, la produzione di recipienti rituali risale alla dinastia Shang e raggiunse l'apice della perfezione sotto i Zhou, la superficie dei vasi era completamente decorata con motivi che si fecero sempre più raffinati. Tipico di questo periodo è il motivo della maschera taoite, una figura zoomorfa caratterizzata per la visione frontale di un volto animale. Nel campo dell'arte scultorea, figurine lignee compaiono già in tempi antichi ma è all'introduzione del buddhismo che si deve la fioritura di questo settore, grazie alle monumentali opere scavate nelle grotte di Yungang e nelle Grotte di Mogao.

Le arti minori

L'arte cinese si è manifestata anche attraverso i generi minori, come la lavorazione della giada, apprezzata fin da epoche remote per le sue particolarità, questo materiale è stato associato da Confucio alle virtù morali dell'individuo, in quanto la durezza ne simboleggia l'integrità e la trasparenza con l'onestà. Impiegata fin dal Neolitico nella produzione di oggetti, ornamenti e talismani, si riteneva che la giada avesse il potere di tenere lontani gli spiriti maligni e di preservare il corpo dalla morte, era diffusa la consuetudine di seppellire i defunti con oggetti di giada che si differenziavano in base al rango sociale del defunto. I cinesi hanno sempre dato molto valore alla giada, non solo per la rarità del minerale e per le sue qualità benefiche ma anche per la lavorazione particolarmente difficile dovuta dalla durezza della pietra. Nella dinastia Song, la bellezza della pietra ne ha favorito anche l'utilizzo negli ornamenti femminili come fermacapelli e braccialetti di giada. Tra le arti minori c'è anche la produzione della lacca, impiegate fin da tempi remoti per decorare e proteggere oggetti in legno. Un altro campo nel quale i cinesi hanno eccelso è quello dell'architettura e dei giardini. L'architettura tradizionale cinese prese forma nel corso dei secoli ma nonostante le differenze che hanno caratterizzato le diverse epoche ha mantenuto di caratteri

comuni, quali uno sviluppo orizzontale, la simmetria, la gerarchia tra gli elementi e la presenza di spazi interni aperti, la maggior parte delle strutture architettoniche erano realizzate in legno. Un esempio dell'architettura cinese è sicuramente la Città Proibita. La Città Proibita di Pechino oggi l'esempio più maestosi di architettura Imperiale è chiamato anche vecchio palazzo imperiale o purpurea città proibita, l'aggettivo purpurea si rifà al colore degli edifici, è stata residenza Imperiale degli ultimi imperatori Ming e Qing, all'interno gli elementi architettonici si susseguono in ordine gerarchico da quelli riservati alle udienze pubbliche fino alle residenze private dell'imperatore e dei suoi familiari. I tetti degli edifici hanno caratteristiche tegole giallo il colore riservato al solo imperatore e in generale tutto il complesso incarna la filosofia cosmologica cinese perché tutti gli elementi, i materiali e i colori impiegati si alternano come yin e yang eliminano e si succedono alla maniera dei cinque elementi. Insieme all'architettura va menzionata anche l'arte dei giardini cinesi che incarna un aspetto importante di questa civiltà, ovvero la ricerca di una relazione armoniosa tra uomo e ambiente, il giardino è un posto dove godere della solitudine o contemplare con altri la natura. Tra le arti popolari tradizionali, vanno considerati anche l'arte dell'intaglio impiegata in larga parte per produrre immagini da appendere alle finestre come decorazioni, l'arte di piegare la carta e i nodi cinesi.

Cina Antica

Shiji

Chu ci

Dinastia Han

Yue fu

Fu

Diciannove poesie antiche, d'inizio alla preferenza di utilizzo dei versi pentasillabici nella poesia.